

- 193,10 milioni, quale stima gettito derivante per il 2010 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente, al netto delle rideterminazioni di entrate fiscali degli anni 2007, 2008 e 2009.

Gli effetti finanziari registrati sono così riepilogati (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2009	-237,06
Rischio da relazione Regione	-14,70
Rischio da iscrizioni contabili	-13,60
Totale disavanzo da coprire (A)	-265,36
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2009	98,48
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010-	251,41
Rideterminazioni entrate fiscali anni 2007, 2008 e 2009	-58,31
TOTALE COPERTURE (B)	291,58
Avanzo 2009 (A) + (B)	26,22

La Regione, sia pur in ritardo rispetto alle scadenze concordate con i Tavoli, ha inviato una serie di provvedimenti diretti a completare gli impegni di cui al Piano di rientro per l'anno 2009.

Questi possono essere così sintetizzati:

- Nuovo assetto dei servizi ospedalieri;
- Regolamentazione del settore dell'emergenza-urgenza;
- Nuova riorganizzazione territoriale delle aziende;
- Nuovi protocolli di intesa con l'Università;
- Determinazione di tetti di spesa per l'anno 2009.

Parte di tali provvedimenti sono stati superati, altri, invece, sono in corso di definizione con conseguente istruttoria, evitando così l'avvio della procedura di commissariamento.

Dall'analisi documentale eseguita, Tavolo e Comitato hanno valutato che:

- Il risultato di gestione ha evidenziato un avanzo di 26,22 mln;
- Le verifiche annuali e trimestrali 2009 hanno avuto esito parzialmente positivo;
- Hanno valutato ancora insufficiente la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti 2008;
- Relativamente alle scadenze 30 luglio 2009 e 30 settembre 2009 le prescrizioni risultano in parte superate, mentre per le prescrizioni al 31 dicembre 2009 la Regione risulta in ritardo.

Dopo tanto evidenziato, e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 bis, del D.L. 185/2008 convertito con modifiche dalla L. 2/2009, Tavolo e Comitato hanno concluso come segue:

- con riferimento alle scadenze del 30/07/2009 e 30/09/2009 sarebbe possibile erogare alla Regione una ulteriore quota complessivamente pari a 445,00 mln di euro (di cui 158 mln in riferimento alle scadenze del 30/07/2009 e 287 mln in riferimento alle scadenze del 30/09/2009; nelle precedenti verifiche del 4/11/2009 e del 28/01/2010 erano stati svincolati rispettivamente 317 e 324 mln. di euro);
- con riferimento alla scadenza del 31/12/2009, non è possibile erogare la restante spettanza pari al 30% del totale previsto (515 mln di euro su 1.601 mln), in quanto la documentazione esibita evidenzia ritardi nell'attuazione degli interventi strutturali previsti;
- le restanti risorse potranno essere erogate solo previa verifica positiva della chiusura definitiva del Piano di rientro, ivi compresa la verifica positiva degli adempimenti 2009.

La Regione ha osservato di aver adottato i provvedimenti strutturali imposti dal piano di rientro e chiede che con apposita legge dello Stato venga consentito, in continuità con il medesimo piano, un ulteriore periodo di tempo al fine di dare dimostrazione dei risultati conseguiti.

Regione Sardegna²⁵⁵

Per la Regione Sardegna, il Tavolo tecnico e il Comitato nella **riunione del 23 marzo 2010**, ha evidenziato preliminarmente che per l'anno 2007 la Regione non ha adempiuto agli adempimenti prescritti, che per il 2008 presentava un disavanzo non coperto di 75,67 mln di euro e contestualmente, non aveva rispettato *in toto* quanto previsto dal piano di rientro in ordine alle scadenze previste permanendo insufficiente la documentazione trasmessa. Inoltre, alla data del 4 novembre 2009 il programma annuale per l'anno 2009 non era stato

²⁵⁵ Degli esiti delle verifiche degli adempimenti regionali, emersi nella riunione congiunta del Tavolo tecnico e Comitato permanente del 23 marzo 2010 la Sez. Reg. Contr. Sardegna ha dato conto nella "RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009", approvata con del. n. 31/2010/PARI del 18 giugno 2010. Nella Relazione (vd. parte II, pagg. 178 ss.) la Sezione evidenzia che, a seguito delle esigenze emerse in sede di verifica finale del Piano di Rientro 2007/2009 e della possibilità di adottare entro il mese di dicembre del 2010 ulteriori misure al fine della sua attuazione, ed in considerazione delle norme più stringenti in materia di spesa sanitaria di cui al Patto per la salute 2010-2012 stipulato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 3 dicembre 2009, tradotte in parte in disposizioni di legge dalla legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge finanziaria 2010), l'Amministrazione regionale ha ritenuto necessario addivenire a un "Patto di Buongoverno" tra la Regione e ciascuna azienda del Servizio sanitario regionale che, attraverso azioni congiunte, dovrà permettere di rispettare i parametri imposti dal Piano. La direttiva contenente le azioni per il Patto di Buongoverno è stata approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 20/7 del 19 maggio 2010, ed è stato stabilito che esso venga sottoscritto tra la Direzione generale della Sanità e le singole Aziende del Servizio Sanitario Regionale entro 30 giorni dall'adozione della deliberazione.

Le aziende sanitarie dovranno predisporre una manovra gestionale straordinaria idonea a contenere i costi di gestione già a partire dal 2010, che dovrà riguardare: l'appropriatezza e performance delle prestazioni; i costi delle prestazioni affidate all'esterno e i costi della produzione interna.

ancora approvato e ciò determinava il permanere della sospensione dell'erogazione delle risorse relative.

Tanto premesso, il disavanzo accertato congiuntamente sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e sulla base dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della commissione salute del 2 marzo 2010, è pari a 225,67 milioni di euro. Tale disavanzo subisce un ulteriore peggioramento per la presenza della perdita dell'esercizio 2008 non coperta e portata a nuovo di 75,67 mln, per un disavanzo rideterminato da coprire pari a 301,35 mln.

A copertura dell'indicato disavanzo sono state individuate le seguenti risorse:

- 320 milioni mediante risorse disponibili proprie, giusta delibera di giunta n. 11/1 del 22 marzo 2010.

Gli effetti finanziari registrati sono così riepilogati (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2009	-225,67
Perdita esercizio 2008 portata a nuovo	-75,67
Totale disavanzo da coprire (A)	-301,34
coperture:	
Risorse proprie (Delibera di giunta n. 11/1 del 22/03/2010)	320,00
TOTALE COPERTURE (B)	320,00
Avanzo 2009 (A) + (B)	18,65

Dall'analisi documentale eseguita, Tavolo e Comitato hanno valutato che:

- il risultato di gestione ha evidenziato un avanzo di 18,65 mln;
- la Regione non ha adempiuto agli adempimenti prescritti per l'anno 2007;
- è ancora insufficiente la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica degli adempimenti 2008;
- il programma annuale per l'anno 2009 non è stato validato.

Dopo tanto evidenziato, e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 bis del D.L. 185/2008 convertito con modifiche dalla L. 2/2009, Tavolo e Comitato hanno concluso come segue:

- Sulla base del verbale del 4 novembre 2009, sarebbe possibile erogare alla Regione il 90% della seconda quota delle risorse previste dall'Accordo del 31 luglio 2009;
- Considerato che la verifica annuale 2009 si è conclusa con esito negativo, ciò comporta che non sarebbero assegnabili in via definitiva la restante parte della seconda quota e l'intera terza quota, questo perché trattandosi dell'ultimo anno del triennio la verifica negativa del 2009 comporta una complessiva valutazione negativa sull'attuazione del Piano.

A tal proposito, Tavolo e Comitato, hanno ritenuto che la Regione debba valutare la possibilità se - attraverso la produzione di ulteriore documentazione, in tempo utile entro il 31/12/2010 - ritenga di fare un ulteriore sforzo per l'attuazione del Piano.

Regione Calabria

Quanto alla Regione Calabria, la verifica annuale per l'esercizio 2009 richiede prioritariamente una verifica sulle annualità precedenti per le quali nella riunione del 3 febbraio 2010, la Regione aveva inviato i provvedimenti adottati e sui quali, di volta in volta, si darà apposita trattazione.

Nella **riunione congiunta del 23 marzo 2010**, Tavolo e Comitato hanno prioritariamente valutato il risultato d'esercizio dell'anno 2009, sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009, rettificati dalla Regione in data 19/03/2010, e sulla base dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della commissione salute del 2 marzo 2010: è emerso un disavanzo pari a 231,97 milioni di euro.

Tavolo e Comitato, sulla base delle ulteriori informazioni e delle valutazioni dell'*advisor*, rideterminano il risultato di gestione, prima delle coperture, in 243,47 mln, come in appresso riepilogato (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2009	-231,97
Rischio tetti spesa assistenza ospedaliera da privato	-9,00
Rischio da contabilizzazione costo farmaci da file F	-2,50
Totale disavanzo da coprire (A)	-243,47
coperture:	
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010-	122,66
TOTALE COPTURE (B)	122,66
Disavanzo 2009 non coperto (A) + (B)	-120,81

Tavolo e Comitato, prendono atto del disavanzo non coperto sull'anno 2009 e, inoltre, come da verbale del 3 febbraio 2010, hanno valutato:

- la perdita dell'esercizio 2008, non coperta, viene rideterminata in 93,22 mln;
- il debito relativo al periodo 1 gennaio 2006 – 31 dicembre 2007 risulterebbe pari a circa 800 mln, come confermato dall'*advisor*, che evidenzia come la procedura di certificazione del debito sia attualmente in corso. A tal proposito, Tavolo e Comitato, da ulteriori informazioni richieste, sia all'*advisor* sia alla Regione, in merito alla spesa accentratata regionale il cui debito non era ricompreso negli 800 mln, hanno rilevato che, non essendo tuttora quantificato il relativo debito, sussiste un ulteriore elemento di rischio che potrebbe far lievitare il citato debito al 31 dicembre 2007.

Pertanto, alla luce di quanto sopra detto, Tavolo e Comitato, hanno valutato che la perdita cumulata, non coperta, per il periodo 1 gennaio 2006–31 dicembre 2009 è pari a 1.014,03 mln di euro così composta:

- 120,81 mln per l'anno 2009;
- 93,22 mln per l'anno 2008;

- 800,00 mln per il periodo 01/01/2006–31/12/2007, valore sottostimato per le considerazioni di cui sopra.

A tale debito vi è da aggiungere quello relativo al 31 dicembre 2005, stimato in ulteriori 800 mln, la cui copertura potrebbe essere affrontata dall'anticipazione di parte della liquidità delle risorse FAS, ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge 23/12/2009 n.191, così come richiesto con nota del 24/02/2010 dal Vice Presidente della Regione ai Ministri dello sviluppo economico e delle finanze.

A tal proposito, Tavolo e Comitato, al fine di verificare l'effettivo stanziamento di bilancio regionale ed il conseguente provvedimento di destinazione di tali risorse, hanno deciso di convocare una riunione il 7 aprile 2010, anche allo scopo di valutare in via definitiva la copertura del predetto disavanzo complessivo.

Inoltre, hanno valutato che le prescrizioni di cui al verbale del 3 febbraio 2010 concernenti l'attuazione dell'Accordo del 17 dicembre 2009 sono state integralmente rispettate, mentre gli obiettivi del piano di rientro sono stati parzialmente rispettati e necessitano di ulteriori modifiche ed integrazioni.

Tavolo e comitato, conclusivamente, hanno rilevato un complessivo ritardo nell'attuazione degli interventi previsti nel Piano di rientro.

Successivamente, Tavolo e Comitato si sono riaggiornati in data **29 aprile, 20 maggio e 27 maggio 2010** al fine di valutare le varie misure risultate insoddisfacenti nella precedente riunione del 23 marzo 2010.

Conclusivamente, Tavolo e Comitato, hanno valutato i risultati emersi dalle predette riunioni ed in particolare che:

- le gestioni per l'anno 2009 e precedenti, a seguito della massimizzazione delle aliquote fiscali nella misura di 0,15 e 0,30 punti, evidenziano una perdita cumulata non coperta per il periodo 1 gennaio 2006–31 dicembre 2009 di 961,23 mln di euro;
- la Regione dovrà, quindi, prevedere nel corso del 2010 una manovra aggiuntiva al fine di pervenire ad una copertura definitiva della perdita cumulata non coperta, per il periodo 1 gennaio 2006–31 dicembre 2009, di 961,23 mln di euro;
- la verifica adempimenti 2008 continua ad avere esito negativo;
- si conferma il grave ritardo, già più volte segnalato da ultimo nella riunione del 20 maggio 2010, da parte della Regione nell'attuazione della certificazione della propria posizione debitoria, prevista per il 31 maggio 2010, ivi inclusa la gestione accentratrice regionale e ivi incluse le somme eventualmente dovute a titolo di interessi per i ritardati pagamenti;
- lo stato di attuazione degli obiettivi del Piano di rientro risulta assolutamente inadeguato in funzione della mancata adozione di numerosi provvedimenti e dell'adozione di atti non coerenti con gli obiettivi previsti dal Piano di rientro e di atti inidonei riguardo all'effettiva

realizzazione della manovra prevista nel Piano stesso, e ciò a prescindere dall'ulteriore manovra necessaria per recuperare il disavanzo non coperto 1 gennaio 2006-31 dicembre 2009 valutata nella riunione del 20 maggio 2010.

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno ravvisato che si sono verificati i presupposti per l'avvio della procedura di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legge 159/2007, convertito, con modificazioni, dalla legge 222/2007²⁵⁶, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, commi 87 e 85 della legge 191/2009.

²⁵⁶ D.L. 159/2007, conv., con mod., dalla legge 222/2007: “Art. 4. Commissari ad acta per le regioni inadempienti. 1. Qualora nel procedimento di verifica e monitoraggio dei singoli Piani di rientro, effettuato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di cui rispettivamente agli articoli 12 e 9 dell’Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, con le modalità previste dagli accordi sottoscritti ai sensi dell’articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, si prefiguri il mancato rispetto da parte della regione degli adempimenti previsti dai medesimi Piani, in relazione alla realizzabilità degli equilibri finanziari nella dimensione e nei tempi ivi programmati, in funzione degli interventi di risanamento, riequilibrio economico-finanziario e di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tale da mettere in pericolo la tutela dell’unità economica e dei livelli essenziali delle prestazioni, ferme restando le disposizioni di cui all’articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con la procedura di cui all’articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, diffida la regione ad adottare entro quindici giorni tutti gli atti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano. 2. Ove la regione non adempia alla diffida di cui al comma 1, ovvero gli atti e le azioni posti in essere, valutati dai predetti Tavolo e Comitato, risultino inidonei o insufficienti al raggiungimento degli obiettivi programmati, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, nomina un commissario ad acta per l’intero periodo di validità del singolo Piano di rientro, con la facoltà, fra le altre, di proporre alla regione la sostituzione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali ovvero delle aziende ospedaliere. La nomina a commissario ad acta è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento. Gli eventuali oneri derivanti dalla nomina del commissario ad acta sono a carico della regione interessata. 2-bis. I crediti interessati dalle procedure di accertamento e riconciliazione del debito pregresso al 31 dicembre 2005, attivate dalle regioni nell’ambito dei piani di rientro dai deficit sanitari di cui all’articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per i quali sia stata fatta la richiesta ai creditori della comunicazione di informazioni, entro un termine definito, sui crediti vantati dai medesimi, si prescrivono in cinque anni dalla data in cui sono maturati, e comunque non prima di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, qualora, alla scadenza del termine fissato, non sia pervenuta la comunicazione richiesta. A decorrere dal termine per la predetta comunicazione, i crediti di cui al presente comma non producono interessi”.

5 Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori

5.1 Aspetti generali del fenomeno

L'indebitamento degli enti sanitari rappresenta uno degli indicatori dai quali desumere elementi di rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio.

La Corte ha già avuto modo di porre in evidenza come l'esatta ricostruzione del fenomeno richieda che l'attenzione sia rivolta non solo all'indebitamento a lungo termine tradizionalmente inteso, ma anche all'esposizione debitoria verso i fornitori.

Le difficoltà di cassa degli enti sanitari, infatti, hanno portato ad un allungamento dei tempi di pagamento dei debiti a breve termine, al frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria, ad operazioni di cartolarizzazione dei debiti. Soluzioni che comportano tutte un aggravio di oneri, quanto meno in termini di interessi, e che riversano sugli esercizi futuri le difficoltà attuali.

Il contenzioso derivante dall'insolvenza degli enti costituisce, in talune realtà territoriali, un pesante fenomeno, di cui anche il legislatore si è dovuto fare carico (anche da ultimo, nel d.l. 78/2010 in corso di conversione, con la sospensione fino alla fine dell'anno in corso delle azioni esecutive nei confronti di aziende sanitarie locali e ospedaliere), per dare respiro ad enti in estrema sofferenza finanziaria, anche se si tratta di interventi che non risolvono il problema.

Per questi motivi continua a porsi attenzione sulla situazione debitoria degli enti del SSN vista nella sua globalità.

5.2 L'indebitamento complessivo degli enti del SSN

Le informazioni sull'indebitamento, desumibili dallo stato patrimoniale delle aziende sanitarie, sono state richieste alle Regioni anche con riferimento all'ultimo esercizio. Alcune Regioni, fino a conclusione dell'istruttoria, hanno comunicato che i dati del 2009 non sono ancora disponibili.

Inoltre in questa relazione il quadro si allarga anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province Autonome, in riferimento alle quali si è ricostruita la serie storica a partire dal 2007 (per la P.A. di Bolzano è disponibile anche il dato del 2006).

Le tabelle che seguono, pertanto, nell'esporre la situazione complessiva nazionale sono incomplete per gli anni 2005-2006, oltre che per i dati non ancora disponibili del 2009 per alcune Regioni a statuto ordinario.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al periodo 2005-2009 (con importi provvisori, ove trasmessi, per quest'ultimo esercizio) relativi all'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del Servizio Sanitario nazionale, quali le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, anche universitarie e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). L'indebitamento complessivo s'intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale confluiscono, tra gli altri, i debiti verso l'istituto tesoriere ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

Restano escluse le partite debitorie all'interno della stessa Regione, riferite a debiti verso Regione, verso Agenzia Regionale Sanitaria, verso aziende sanitarie della Regione.

Ai fini del calcolo dell'indebitamento complessivo del sistema Regioni, viene riportato anche il totale al netto dei debiti verso aziende sanitarie extra-regionali, per gli anni in cui il dato di dettaglio è disponibile, e di cui si dà dimostrazione nella tab. 7 SA.

Per quest'ultimo profilo, allo stato delle informazioni acquisite, si rilevano divari notevoli, che non sembrano giustificabili con la diversità delle caratteristiche demografiche e strutturali delle Regioni, ma potrebbero essere frutto di diversi metodi di contabilizzazione (a seconda, ad esempio, che si siano riportati dati debitori o, invece, il saldo della mobilità attiva e passiva). Sul punto si prende riserva di approfondimenti.

A livello di singola Regione si tiene conto, invece, anche dei rapporti debitori con le aziende sanitarie di altre Regioni.

TAB.7 SA**INDEBITAMENTO TOTALE ENTI SSN**

(importi in migliaia di euro)

RSO. (1)	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS								
	2005	2006	var. %	2007	Var. %	2008	Var. %	2009 (5)	Var. %
PIEMONTE	2.940.708	3.696.164	25,69	3.919.491	6,04	4.118.601	5,08	4.166.278	1,16
LOMBARDIA	5.198.656	5.468.887	5,20	4.806.578	-12,11	4.120.946	-14,26	3.939.404	-4,41
VENETO	3.456.581	3.683.256	6,56	3.396.754	-7,78	3.217.930	-5,26	3.613.396	12,29
LIGURIA	1.168.933	1.213.575	3,82	1.089.314	-10,24	974.012	-10,58		
E. ROMAGNA	3.954.889	4.691.308	18,62	4.425.416	-5,67	4.389.946	-0,80	4.557.871	3,83
TOSCANA	2.768.379	2.515.684	-9,13	2.456.523	-2,35	2.482.197	1,05	3.078.574	24,03
UMBRIA	425.843	423.617	-0,52	353.868	-16,47	324.372	-8,34	369.076	13,78
MARCHE	930.443	1.152.200	23,83	801.048	-30,48	680.570	-15,04	625.184	-8,14
LAZIO	11.468.927	13.617.511	18,73	13.728.787	0,82	8.938.682	-34,89		
ABRUZZO	2.061.150	2.040.811	-0,99	2.073.695	1,61	1.720.473	-17,03		
MOLISE	395.510	190.034	-51,95	369.367	94,37	349.652	-5,34	380.270	8,76
CAMPANIA	8.017.954	9.238.433	15,22	7.350.641	-20,43	6.846.319	-6,86	7.950.595	16,13
PUGLIA	1.737.165	1.952.574	12,40	2.193.830	12,36	2.602.065	18,61	2.752.453	5,78
BASILICATA	207.823	231.028	11,17	212.146	-8,17	236.919	11,68	197.341	-16,71
CALABRIA (6)	1.703.141	1.804.737	5,97	2.014.283	11,61	1.637.449	-18,71		
TOTALE RSO	46.436.102	51.919.819	11,81	49.191.741	-5,25	42.640.133	-13,32		
Totale al netto dei debiti verso az. san. extra reg.				49.010.427		42.449.788	-13,39		
RSS (2)	2005	2006	variaz. %	2007	variaz. %	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
VALLE D'AOSTA				45.846		56.722	23,72	56.614	-0,19
P. A. BOLZANO		177.861		193.026	8,53	200.288	3,76	227.486	13,58
P. A. TRENTO				100.581		94.521	-6,02	90.774	-3,96
FRIULI V. G. (3)				515.339		340.114	-21,57	366.915	-8,86
SICILIA (4)				4.925.457		3.770.496	-23,45	4.023.869	6,72
SARDEGNA				837.931		712.156	-15,01	968.509	36,00
TOTALE RSS /Prov. Aut.				6.618.180		5.174.297	-20,85	5.734.167	9,5
Total al netto dei debiti verso az. san. eExtra reg.				6.374.671		4.744.055	-25,58	5.574.380	17,50
Totale Nazionale				55.809.921		47.814.430	-14,33		
Tot. Naz.le al netto debiti verso az. san. extra reg.				55.385.098		47.193.843	-14,79		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.

(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.

(4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.

(6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

TAB. 8 SA**DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE EXTRA-REGIONALI**

(importi in migliaia di euro)

RSO. (1)	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS				
	2007	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
PIEMONTE	3.344	3.743	11,93	13.335	256,27
LOMBARDIA	0	0	-	0	-
VENETO	0	3.196	-	3.637	13,80
LIGURIA	696	605	-13,07		-100,00
E. ROMAGNA	2.577	2.773	7,61	3.565	28,56
TOSCANA	143.694	135.188	-5,92	142.433	5,36
UMBRIA	24.917	26.479	6,27	26.435	-0,17
MARCHE	2.466	2.821	14,40	2.406	-14,71
LAZIO	0	10.081	-		-100,00
ABRUZZO	2.713	0	-100,00		-
MOLISE	0	0	-	74	-
CAMPANIA	0	303	-	789	160,40
PUGLIA	0	4.050	-	4.139	2,20
BASILICATA	907	863	-4,85	235	-72,77
CALABRIA	0	243	-		-100,00
TOTALE RSO	181.314	190.345	4,98		
RSS (2)	2007	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
VALLE D'AOSTA	202.943	373.568	84,08	113.027	-69,74
P. A. BOLZANO	2.993	1.998	-33,24	2.361	18,17
P. A. TRENTO	0	0	-	0	-
FRIULI V. G. (3)	2.203	2.429	10,26	2.788	14,78
SICILIA (4)	35.370	52.243	47,70	36.559	-30,02
SARDEGNA	0	4	-	5.052	126.200,00
TOTALE RSS /Prov. Aut	243.509	430.242	76,68	159.787	-62,86
TOTALE NAZIONALE	424.823	620.587	46,08		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg.P.A.

(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.

(4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.

(6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

TAB. 9 SA
**INDEBITAMENTO COMPLESSIVO ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO
COMPOSIZIONE DEL DEBITO - anni 2007-2009**

(migliaia di euro)

REGIONI S.O. (1)	2007	<i>Incidenza % su totale naz.</i>	2008	<i>incidenza % su totale naz.</i>	2009 (3)	<i>incidenza % su totale naz.</i>
Totale mutui	1.328.561	2,40	1.460.623	3,09		
Totale debiti fornitori	31.959.254	57,70	28.156.609	59,66		
Altri debiti al netto debiti v/Az.San.extra reg.	15.722.612	28,39	12.832.556	27,19		
Indebitamento totale Reg. S.O. al netto debiti v/Az.San.extra reg.	49.010.427	88,49	42.449.788	89,95		
REGIONI S.S. (2)						
Totale mutui	5.669	0,01	8.421	0,02	6.534	-22
Totale debiti fornitori	3.280.575	5,92	2.575.586	5,46	3.028.281	18
Altri debiti al netto debiti v/Az.San.extra reg.	3.088.427	5,58	2.160.048	4,58	2.539.565	4
Indebitamento totale Reg. S.S./Prov.Aut. al netto debiti v/Az.San.extra reg.	6.374.671	11,51	4.744.055	10,05	5.574.380	
Totale Nazionale al netto dei debiti verso az. san. extra reg.	55.385.098	100,00	47.193.843	100,00		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.

(3) Esercizio 2009: dati provvisori. Per la Sicilia i dati sono definitivi, ma limitatamente a quelli rilevati fino al 31.8.2009

A livello nazionale si può rilevare che l'indebitamento complessivo degli enti delle Regioni a statuto ordinario, dopo un costante aumento nel biennio 2005-2006 (da 46,4 mld a 51,9 mld di euro), nell'esercizio 2007 mostra una riduzione del 5,25%.

Nel 2008 si registra una più marcata flessione, avuto riguardo anche alle Regioni a statuto speciale, sia al lordo che al netto delle partite debitorie tra aziende sanitarie di Regioni diverse, con un decremento complessivo del 14,8%.

Segnali di segno opposto si manifestano nel 2009, i cui dati sono ancora parziali e provvisori.

Le Regioni a statuto speciale, infatti, registrano complessivamente un aumento dei debiti del 9,5%, che sale al 17,5% se si tiene conto del risultato al netto dei debiti infraregionali.

Anche le Regioni a statuto ordinario di cui si hanno elementi notiziali segnano una crescita della massa debitoria, ad esclusione di Lombardia (-4,4%), Marche (-8,1%), e Basilicata (-16,7%).

Nella composizione del debito, le passività verso i fornitori, che, nel 2008, risultano essere pari ad oltre 28 mld di euro (circa il 65% del totale netto), costituiscono la voce di maggior peso.

I mutui incidono sull'indebitamento per il 3,1% (quasi esclusivamente imputabili alle Regioni a statuto ordinario), mentre le altre tipologie di indebitamento, che ammontano a 15 mld di euro, pesano per il 31,8% sul totale complessivo netto.

TAB 10 SA**INDEBITAMENTO PRO-CAPITE ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

(importi in euro)

RSO	Pro capite 2005	Pro capite 2006	Pro capite 2007	Pro capite 2008	Pro capite 2009
PIEMONTE	677	849	891	929	937
LOMBARDIA	549	573	498	423	401
VENETO	723	772	703	659	736
LIGURIA	648	755	677	603	n.c.
E. ROMAGNA	944	1.111	1.035	1.012	1.041
TOSCANA	765	691	668	669	825
UMBRIA	491	485	400	363	410
MARCHE	609	750	516	434	396
LAZIO	2.162	2.479	2.469	1.589	n.c.
ABRUZZO	1.579	1.558	1.566	1.289	n.c.
MOLISE	1.232	594	1.151	1.090	1.187
CAMPANIA	1.385	1.596	1.265	1.178	1.365
PUGLIA	427	480	538	638	674
BASILICATA	350	391	359	401	335
CALABRIA	850	903	1.003	815	n.c.
TOTALE RSO	930	1.036	973	837	
RSS					
VALLE D'AOSTA			364	446	443
P. A. BOLZANO			391	401	452
P. A. TRENTO			196	182	173
FRIULI V. G.			422	334	297
SICILIA *			979	748	798
SARDEGNA			503	426	579
TOTALE RSS/Prov. Aut			731	583	630
TOTALE NAZIONALE			936	796	

* Per la Sicilia il dato 2009 è calcolato sui debiti rilevati fino al 31.8.2009

La ponderazione del debito (calcolato sull'indebitamento complessivo regionale lordo delle singole Regioni) in base alla popolazione (ISTAT al 31 dicembre di ogni anno considerato), avuto riguardo alle Regioni a statuto ordinario, mostra come, dopo un biennio di accentuata crescita, vi sia una riduzione, passando dai 1.036 euro *pro-capite* del 2006 ad 837 euro del 2008; i dati 2009, a conclusione dell'istruttoria, sono stati forniti solo da alcune Regioni. Tra quelle che hanno comunicato il dato, solo Basilicata, Marche e Lombardia segnano una riduzione rispetto al 2009.

Nel 2008, la Regione in cui il fenomeno si presenta in misura meno marcata è la Basilicata, con 401 euro *pro-capite*, che scendono a 335 nel 2009, mentre il più alto valore *pro-capite* si riscontra nel Lazio, con 1.589 euro (dato 2009 non comunicato), e, a seguire, nelle altre Regioni interessate dai piani di rientro, Abruzzo, Campania e Molise.

Il valore *pro-capite* più basso si rileva nella Provincia Autonoma di Bolzano (196, 182 e 173 euro negli anni 2007, 2008, 2009).

A livello nazionale, per gli anni 2007 e 2008, di cui si hanno i dati per tutte le Regioni e Province Autonome, i valori sono pari rispettivamente a 936 e 796 euro *pro-capite*.

La Regione maggiormente indebitata è il **Lazio** con importi in continua crescita nel triennio 2005-2007: si passa da 11,4 mld di euro del 2005, a 13,7 mld di euro registrati a fine esercizio 2007, con un incremento nel quadriennio pari **al 19,7%**. Peraltro si rileva un rallentamento nella dinamica della crescita dell'indebitamento con un incremento tra il 2006 e il 2007 dello 0,8%. Netta la flessione, pari al 34,8%, che si registra a fine 2008 con un importo pari a 8,9 mld di euro.

A seguire vi è la **Campania** che, dopo un incremento del 15,2% nel 2006 (9,2 mld di euro) rispetto all'esercizio precedente (8 mld di euro), nel 2007 mostra un decremento di oltre 20 punti percentuali, con un importo che ammonta a 7,3 mld di euro. Un ulteriore decreimento si ha nel 2008, (-6,8%), per 6,8 mld di euro, ma nel 2009 si rileva un aumento del 16,1%, con un debito complessivo che arriva a sfiorare gli 8 mld.

La **Lombardia**, invece, anche nel 2009 conferma il *trend* in diminuzione, e fa registrare un abbattimento del debito del 12,1%, passando da 5,4 mld di euro del 2006 a 3,9 mld a fine esercizio 2009 (-28% sul periodo, -4,4% sul 2008).

Avuto riguardo al quadriennio 2006/2009, la Regione **Marche**, in costante riduzione delle passività, è quella che registra in termini percentuali la maggiore riduzione (-45,7%).

La **Puglia**, invece, nel quadriennio ha evidenziato un andamento in costante ascesa, segnando complessivamente a fine 2009 +41% sul 2006 (+5,8% sul 2008).

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi allo stock del debito degli enti sanitari (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, policlinici universitari e IRCCS) distintamente per "mutui", debiti verso fornitori", "altre tipologie di debiti", desunti dagli stati patrimoniali allegati ai bilanci di esercizio relativi al periodo 2005-2009 (quest'ultimo anno con dati comunicati e disponibili solo per alcune Regioni).

Come già segnalato nei precedenti referti, la ricostruzione della serie storica dei "debiti verso fornitori" sconta il fenomeno delle cessioni dei crediti, intervenute da parte degli originari creditori, nel quadro delle operazioni di ristrutturazione. Tali operazioni determinano il trasferimento della relativa posta contabile in quella relativa ad "altri debiti".

Quanto poi alle altre tipologie di debiti, nell'ambito dei consolidati regionali, cui si riferiscono i dati in commento, rilevano i debiti verso le aziende sanitarie extra-regionali, verso i comuni, verso il tesoriere, verso il personale, verso gli istituti di previdenza, ed altri debiti, mentre si elidono le voci dello stato patrimoniale corrispondenti ai debiti verso Regione, verso ARS e verso aziende sanitarie del SSR.

5.3 L'indebitamento per mutui

Come sopra accennato, il fenomeno dell'indebitamento costituito da tradizionali prestiti a lungo termine per gli enti sanitari, costituisce circa il 3% del totale della massa dei debiti.

Nell'anno 2009 si registrano mutui per complessivi 1,47 miliardi di euro a fronte di 1,33 miliardi del 2008, con un incremento del 10,1 %.

Per quanto riguarda le Regioni a statuto ordinario, si rileva un andamento di costante crescita dal 2005, con un balzo evidente nel 2006 (+41,6%).

L'Emilia Romagna è la Regione in cui si riscontra il maggior ricorso a questa forma di finanziamento, con un *trend* in crescita costante. Nel 2009 risultano 812 milioni di euro, pari a +2,7% sul 2008 (791 milioni), anno in cui si riscontra un incremento di oltre 30 punti percentuali rispetto al 2007 (607 milioni). Seguono la Toscana con 294 milioni nel 2009 (-9,7% sul 2008), e la Lombardia con 123 milioni nel 2009 (+7,9% rispetto al 2008 con 113,4 milioni di euro, 127 milioni nel 2007 e 63 milioni nel 2006).

TAB 11 SA

MUTUI

(importi in migliaia di euro)

REGIONI S.O. (1)	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS								
	2005	2006	variaz.%	2007	variaz.%	2008	variaz.%	2009 (5)	variaz.%
PIEMONTE	67.594	64.250	-4,95	60.492	-5,85	67.949	12,33	56.639	-16,64
LOMBARDIA	63.513	63.053	-0,72	126.947	101,33	113.472	-10,61	122.523	7,98
VENETO	115.793	117.003	1,04	93.687	-19,93	70.295	-24,97	86.346	22,83
LIGURIA	49.662	44.594	-10,2	37.656	-15,56	34.103	-9,44		-100
E. ROMAGNA	343.577	551.760	60,59	606.529	9,93	790.835	30,39	811.835	2,66
TOSCANA	136.743	303.862	122,21	313.403	3,14	325.058	3,72	293.590	-9,68
UMBRIA	18.893	17.922	-5,14	14.960	-16,53	14.499	-3,08	23.408	61,45
MARCHE	13.827	13.281	-3,95	13.370	0,67	11.864	-11,26	13.081	10,26
LAZIO	17.293	23.257	34,49	19.601	-15,72	10.394	-46,97		-100
ABRUZZO	365	0	-100	0		0			
MOLISE	0	0		1.345		1.232	-8,4	1.102	-10,55
CAMPANIA	42.605	38.448	-9,76	32.893	-14,45	14.952	-54,54	13.471	-9,91
PUGLIA	0	0		143		42	-70,63	0	-100
BASILICATA	0	0		0		0		0	
CALABRIA (6)	9.540	8.266	-13,35	7.535	-8,84	5.928	-21,33		-100
TOTALE Regioni S.O.	879.405	1.245.696	41,65	1.328.561	6,65	1.460.623	9,94		
REGIONI A S. S. (2)	2005	2006	variaz. %	2007	variaz. %	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
VALLE D'AOSTA				0		0		0	
P. A. BOLZANO		0		0		0		0	
P. A. TRENTO				0		0		0	
FRIULI V. G. (3)				620		1.086	75,16	0	-100
SICILIA (4)				0		0		0	
SARDEGNA				5.049		7.335	45,28	6.534	-10,92
TOTALE Regioni S.S./Prov.Aut.				5.669		8.421	48,54	6.534	-22,41
Totale Nazionale				1.334.230		1.469.044	10,10		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.

(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.

(4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.

(6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

5.4 Il debito verso i fornitori e altre tipologie d'indebitamento

TAB 12 SA

DEBITO V/s FORNITORI

(importi in migliaia di euro)

RSO (1)	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS								
	2005	2006	variaz. %	2007	variaz. %	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
PIEMONTE	1.603.202	1.416.953	-11,62	1.686.502	19,02	1.960.397	16,24	2.036.450	3,88
LOMBARDIA	2.923.424	3.384.634	15,78	2.545.370	-24,8	2.467.958	-3,04	2.169.815	-12,08
VENETO	2.042.741	2.312.965	13,23	2.247.363	-2,84	2.074.390	-7,7	2.347.300	13,16
LIGURIA	663.527	765.068	15,3	698.839	-8,66	583.780	-16,46		
E. ROMAGNA	2.570.015	3.129.984	21,79	2.932.724	-6,3	2.577.352	-12,12	2.659.688	3,19
TOSCANA	1.543.131	1.344.365	-12,88	1.228.226	-8,64	1.346.406	9,62	1.648.010	22,4
UMBRIA	222.895	272.852	22,41	233.618	-14,38	205.828	-11,9	237.449	15,36
MARCHE	503.217	630.536	25,3	576.192	-8,62	431.052	-25,19	395.961	-8,14
LAZIO	9.708.854	11.032.270	13,63	11.015.246	-0,15	6.981.453	-36,62		
ABRUZZO (7)	1.428.399	1.804.791	26,35	1.252.292	-30,61	1.058.689	-15,46		
MOLISE	268.693	172.297	-35,88	261.018	51,49	248.971	-4,62	326.763	31,25
CAMPANIA	4.047.521	5.557.400	37,3	4.727.131	-14,94	5.298.936	12,1	6.051.388	14,2
PUGLIA	773.395	1.071.155	38,5	1.438.704	34,31	1.833.401	27,43	1.910.423	4,2
BASILICATA	116.701	149.049	27,72	157.234	5,49	163.945	4,27	144.033	-12,15
CALABRIA (6)	815.630	1.033.124	26,67	958.795	-7,19	924.051	-3,62		
TOT.RSO	29.231.345	34.077.443	16,58	31.959.254	-6,22	28.156.609	-11,9		
RSS/Pr. Aut. (2)	2005	2006	Var.%	2007	Var. %	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
V.D'AOSTA				18.096		20.768	14,77	27.262	31,27
P. A. BZ		76.625		86.784	13,26	93.696	7,96	93.968	0,29
P. A. TN				100.581		94.521	-6,02	90.774	-3,96
FRIULI V. G. (3)				229.094		226.078	-1,32	248.078	9,73
SICILIA (4)				2.244.182		1.598.537	-28,77	1.816.291	13,62
SARDEGNA				601.838		541.986	-9,94	751.908	38,73
TOT. RSS/Pr.Aut				3.280.575		2.575.586	-21,49	3.028.281	17,58
Totale Nazionale				35.239.829		30.732.195	-12,79		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.

(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committente Centro Servizi Condivisi.

4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.

(6)Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

(7)ABRUZZO 2006 Il totale "debiti v/fornitori" è comprensivo dell'importo dei debiti v/finanziatori per cartolarizzazioni. Nei Bilanci d'esercizio al 31/12/2006 risulta un debito v/finanziatori cartolarizzato pari a € 841.727.383 e un debito v/fornitori residuo pari a € 963.033.742.

Come si è visto, il debito degli enti sanitari verso fornitori costituisce, nel 2008, circa il 65% delle passività complessive.

Per le Regioni a statuto ordinario, dal 2006 al 2008 si evidenzia una progressiva riduzione del debito, da 34 a 28 miliardi di euro complessivi, che resta, comunque, di entità importante.

Nell'esercizio 2008 le Regioni che mostrano i maggiori importi in valori assoluti per obbligazioni inevasi sono il **Lazio** con 6,9 miliardi (-36% rispetto al 2007; dato 2009 non comunicato), la **Campania** con 5,2 miliardi (+12,1% rispetto al 2007) che sale, ancora, nel 2009 a 6 miliardi di euro, e l'**Emilia Romagna**, con 2,5 miliardi, in diminuzione del 12,1 % rispetto al 2007 (2,9 miliardi), ma in lieve aumento (+ 3,1%) nel 2009 con un importo pari a 2,6 miliardi di euro.

Nel 2009 (dati provvisori e parziali) Lombardia (-12%), Marche (-8%), e Basilicata (-12%), proseguono nel percorso di riduzione del debito commerciale. Le altre Regioni che hanno comunicato il dato registrano, invece, aumenti, con un picco di + 31% del Molise.

Le passività per debiti a breve di Regioni a statuto speciale e Province Autonome, dopo una contrazione significativa nel 2008 (-21,5% sul 2007), nel 2009 riprendono a salire (+17,6). Solo le Province Autonome restano stabili (Trento) o con una riduzione (Bolzano).

Per quanto riguarda i dati relativi ad altre tipologie di debito, si richiama quanto già osservato in precedenti referti, circa il fatto che nella voce generica "altri debiti" possano transitare valori del debito verso fornitori, a seguito di operazioni di ristrutturazione dei debiti.

Debiti verso comuni, tesoriere, personale e altro, sono le altre poste ricomprese tra le "altre tipologie di debito", e, complessivamente, costituiscono una rilevante posta passiva.

Dal 2006 si rileva un andamento decrescente a livello complessivo: dai 16,6 miliardi di euro del 2006 si scende ai 13 miliardi del 2008.

TAB 13 SA

ALTRÉ TIPOLOGIE D'INDEBITAMENTO

(importi in migliaia di euro)

RSO (1)	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS								
	2005	2006	variaz. %	2007	variaz. %	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
PIEMONTE	1.269.912	2.214.961	74,42	2.172.497	-1,92	2.090.255	-3,79	2.073.189	-0,82
LOMBARDIA	2.211.719	2.021.200	-8,61	2.134.261	5,59	1.539.517	-27,87	1.647.066	6,99
VENETO	1.298.047	1.253.288	-3,45	1.055.704	-15,77	1.073.245	1,66	1.179.750	9,92
LIGURIA	455.744	403.913	-11,37	352.819	-12,65	356.130	0,94		
E. ROMAGNA	1.041.297	1.009.565	-3,05	886.163	-12,22	1.021.759	15,3	1.086.348	6,32
TOSCANA	1.088.505	867.457	-20,31	914.894	5,47	810.733	-11,39	1.136.974	40,24
UMBRIA	184.055	132.842	-27,82	105.290	-20,74	104.045	-1,18	108.219	4,01
MARCHE	413.399	508.383	22,98	211.486	-58,4	237.653	12,37	216.141	-9,05
LAZIO	1.742.780	2.561.984	47,01	2.693.940	5,15	1.946.835	-27,73		
ABRUZZO	632.386	236.020	-62,68	821.403	248,02	661.784	-19,43		
MOLISE	126.817	17.737	-86,01	107.004	503,28	99.448	-7,06	52.404	-47,31
CAMPANIA	3.927.828	3.642.585	-7,26	2.590.617	-28,88	1.532.431	-40,85	1.885.736	23,06
PUGLIA	963.770	881.419	-8,54	754.983	-14,34	768.622	1,81	842.030	9,55
BASILICATA	91.122	81.979	-10,03	54.912	-33,02	72.974	32,89	53.308	-26,95
CALABRIA (6)	877.972	763.347	-13,06	1.047.952	37,28	707.470	-32,49		
TOTALE RSO	16.325.353	16.596.680	1,66	15.903.925	-4,17	13.022.901	-18,12		
RSS/Prov. Aut. (2)	2005	2006	variaz. %	2007	variaz. %	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
V.D'AOSTA				27.750		35.954	29,56	29.352	-18,36
P. A. BZ.		101.236		106.242	4,94	106.592	0,33	133.518	25,26
P. A. TN.				0		0		0	
FRIULI V. G. (3)				285.625		112.950	-60,46	118.837	5,21
SICILIA (4)				2.681.275		2.171.959	-19	2.207.578	1,64
SARDEGNA				231.044		162.835	-29,52	210.067	29,01
TOT.RSS/Pr. Aut.				3.331.936		2.590.290	-22,26	2.699.352	4,21
Tot Naz.le				19.235.861		15.613.191	-18,83		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg.P.A.

(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi. (4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori. (6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.